

SENTENZA PRONUNCIAMENTO FAVOREVOLE AD UN'AZIENDA DIFESA DALL'AVVOCATO VILLANI

La Commissione tributaria «boccia» due accertamenti per 500mila euro

Annullati gli avvisi notificati dall'Agenzia delle entrate

● La Commissione tributaria provinciale annulla due avvisi di accertamento da mezzo milione di euro richiamando una vecchia sentenza già favorevole a un'azienda privata.

Sono stati i giudici della quinta sezione della Ctp di Lecce, presieduta da Piero Santese, a stracciare due avvisi di accertamento per gli anni 2010 e 2011 (per un totale di 500mila di euro tra imposte, sanzioni e interessi) notificati a una società a responsabilità limitata del Sud Salento da parte dell'Agenzia delle Entrate di Lecce.

L'Erario, che si era costituito in giudizio rivendicando la legittimità della pretesa tributaria e delle ragioni indicate negli avvisi, ha dovuto soccombere davanti alle tesi illustrate per contro dell'impresa dal legale Maurizio Villani, che ha ricordato come nel 2015 (per l'anno d'imposta 2009) fosse stata la seconda sezione della Commissione tributaria a emettere una sentenza su un altro avviso di accerta-

mento simile che riguardava la srl.

Nel corso della discussione in aula era stata affrontata anche la questione, dedotta nei ricorsi in esame in quest'ultima fase, circa l'utilizzazione dei risparmi personali dei soci della ditta ricorrente, versati in contanti nella cassa sociale.

«È applicabile anche nel processo tributario – hanno sentenziato i giudici della Ctp – il principio del cosiddetto “giudicato esterno” che in questo caso è pacificamente applicabile in quanto non trova alcun ostacolo nell'autonomia dei periodi di imposta. Il giudicato formatosi sull'annullamento dell'accertamento tributario per l'anno d'im-

posta 2009 – hanno sottolineato – si estende alle controversie riferite ad annualità diverse (e successive), nel caso in cui i relativi accertamenti si basino sulla medesima attività istruttoria. L'ordinamento – hanno concluso annullando gli avvisi – non può tollerare situazioni identiche decise in modo opposto».



AVVOCATO Maurizio Villani